



Concerti sinfonici

Stagione Musica 2025/26

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
comunicazione@laclugano.ch
www.laclugano.ch



Concerto sinfonico

17.10.2025

Ve, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Göteborgs Symfoniker

Neeme Järvi / Truls Mørk

Programma:

Wilhelm Stenhammar (1871–1927)

Excelsior!

Camille Saint-Saëns (1835–1921)

Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in la minore, op. 33

Jean Sibelius (1865–1957)

Sinfonia n. 6 in re minore, op. 104

Hugo Alfvén (1872–1960)

Suite dal balletto *Den förlorade sonen*

Göteborgs Symfoniker

Neeme Järvi, direttore

Truls Mørk, violoncello

Il palcoscenico del LAC ha l'onore di ospitare, per la prima volta in Svizzera, la Göteborgs Symfoniker, l'orchestra che nel 1997 ha ricevuto il titolo di Orchestra nazionale di Svezia. A dirigerla, il leggendario maestro Neeme Järvi, che ne è stato direttore principale per ben ventidue anni. Insieme al solista Truls Mørk, uno dei più grandi violoncellisti del nostro tempo, ci accompagnano in un viaggio nel cuore della tradizione musicale nordica ed europea, trasportandoci in un universo sonoro ricco di emozioni, narrazione e bellezza.

Il programma di concerto ci guida attraverso epoche, sensibilità e stili diversi, legati però da un filo comune: l'aspirazione all'elevazione, al progresso e alla tensione poetica tra il terreno e il trascendente. I quattro compositori protagonisti – il francese Camille Saint-Saëns e il finlandese Jean Sibelius, con i romantici svedesi Wilhelm Stenhammar e Hugo Alfvén – rappresentano ciascuno una visione unica di questo slancio, pur mantenendo un forte legame con la propria terra e le proprie tradizioni. Si inizia con *Excelsior!* di Stenhammar, una prima assoluta per Lugano, cui seguono il funambolico Concerto per violoncello n. 1 di Saint-Saëns e l'eterea Sesta sinfonia di Sibelius, che cattura il silenzio e la luce delle terre finlandesi. A chiudere, la Suite da *Den förlorade sonen* di Alfvén, anch'essa una prima assoluta per la Svizzera italiana, che fonde musica colta e folklore svedese in un'esplosione di energia ritmica e colore.



Concerto sinfonico / World e Jazz / Evento speciale

18.10.2025

Sa, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Göteborgs Symfoniker & Avishai Cohen Trio

Alexander Hansen

Programma: Avishai Cohen (*1970)

Two Roses

Göteborgs Symfoniker

Alexander Hansen, direttore

Avishai Cohen Trio

Avishai Cohen, contrabbasso e voce

Itay Simhovich, pianoforte

Yali Stern, percussioni

Il visionario del jazz Avishai Cohen, per la prima volta sul palco del LAC, realizza assieme al suo trio e con la collaborazione della Göteborgs Symfoniker un sogno coltivato per oltre un decennio: creare un incontro tra jazz e musica sinfonica. Il concerto è un affascinante viaggio attraverso le molteplici influenze della sua musica, un intreccio di radici culturali e generi che spaziano dal jazz alla classica, dalla tradizione ebraica ai ritmi afro-caraibici, in un dialogo continuo tra passato e presente.

L'incontro tra l'Avishai Cohen Trio e la Göteborgs Symfoniker, un'orchestra di novantadue elementi, è un'impresa audace, un'esperienza sonora che sfida le convenzioni di genere arricchendo ogni brano con nuove sfumature e intensità. La musica di Cohen si adatta perfettamente a questa trasformazione, capace di mantenere la propria forza espressiva pur espandendosi in una dimensione orchestrale. Il programma del concerto include brani originali come *When I'm Falling* e *Song for My Brother* (in cui il contrabbasso si fa voce narrante), accanto a pezzi tradizionali ebraici quali *Morenika* e *Puncha Puncha*. Il trio di Cohen – con Guy Moskvich al pianoforte e Roni Kaspi alla batteria – mantiene l'energia del jazz anche in un contesto sinfonico, creando un perfetto equilibrio tra potenza e delicatezza. Questo concerto è un'opportunità unica per vivere la musica senza confini di Cohen in una serata indimenticabile che unisce melodia, ritmo e grandezza sinfonica.



Concerto sinfonico

10.11.2025

Lu, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Tokyo Philharmonic Orchestra

Myung-Whun Chung / Maxim Vengerov

Programma:

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840–1893)

Concerto per violino in re maggiore, op. 35

Igor' Stravinskij (1882–1971)

La sagra della primavera

Tokyo Philharmonic Orchestra

Myung-Whun Chung, direttore

Maxim Vengerov, violino

Un concerto sinfonico di straordinaria portata artistica: per la prima volta a Lugano, la Tokyo Philharmonic Orchestra fa ritorno in Svizzera dopo trentasei anni di assenza, con la direzione di Myung-Whun Chung e la partecipazione del violinista Maxim Vengerov. Il programma accosta due capolavori tra Tardo Romanticismo e primo Novecento: il Concerto per violino in re maggiore, op. 35 di Pëtr Il'ič Čajkovskij e *La sagra della primavera* di Igor' Stravinskij.

Le due opere in programma, pur provenienti da epoche e poetiche differenti, condividono una straordinaria forza espressiva e una scrittura orchestrale di rara potenza. Il Concerto per violino in re maggiore di Čajkovskij, una delle pagine più celebri e impegnative del repertorio violinistico, richiede un assoluto dominio tecnico ed espressivo. Maxim Vengerov, tra i più celebri violinisti contemporanei, riesce a esaltare l'intensità drammatica e lirica di quest'opera, bilanciando virtuosismo ed espressività. *La sagra della primavera* di Stravinskij ha rivoluzionato il linguaggio orchestrale del Novecento, con la sua ritmica primitiva e la sua timbrica raffinata. La direzione del maestro Myung-Whun Chung, sensibile e rigorosa, restituisce la potenza espressiva di questa partitura evidenziandone la chiarezza strutturale. Con tecnica e qualità sonore eccezionali, la Tokyo Philharmonic Orchestra promette un'esperienza unica nell'universo musicale di due dei più grandi maestri della musica di tutti i tempi.



Concerto sinfonico

23.11.2025

Do, ore 19:00

LAC, Sala Teatro

Orchestra of the Age of Enlightenment

Sir Andrés Schiff

Programma:

Joseph Haydn (1732–1809)

Sinfonia n. 39 in sol minore, Hob. I:39

Sinfonia concertante in si bemolle maggiore, Hob. I:105

Concerto per pianoforte in re maggiore, Hob. XVIII:11

Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore, Hob. I:102

Orchestra of the Age of Enlightenment

Sir Andrés Schiff, pianoforte e direzione

Andrés Schiff torna sul palco del LAC, questa volta nella duplice veste di pianista e direttore, accompagnato dall'Orchestra of the Age of Enlightenment, un ensemble di fama mondiale specializzato nell'esecuzione con strumenti d'epoca. Il programma celebra la versatilità e l'inventiva di Haydn, compositore che ha saputo espandere e reinventare la forma sinfonica e concertante con una combinazione unica di rigore strutturale, fantasia tematica e raffinata espressione emotiva.

Il concerto esplora quattro opere esemplari della produzione sinfonica e concertistica di Joseph Haydn, fornendo un ritratto della sua evoluzione stilistica e della sua straordinaria capacità di sperimentazione.

Si inizia con la Sinfonia n. 39, caratterizzata da una drammaticità che anticipa lo *Sturm und Drang*, per proseguire con la Sinfonia concertante in si bemolle maggiore, che fonde perfettamente la forma sinfonica con il concerto solistico. A seguire, il celebre Concerto per pianoforte in re maggiore – tra i più noti lavori per tastiera di Haydn – e, infine, la Sinfonia n. 102: capolavoro di equilibrio e vitalità. L'Orchestra of the Age of Enlightenment, con strumenti d'epoca e un approccio filologico, dà voce a questa musica con un suono vivido e ricco di dettagli, mentre Sir Andrés Schiff – in qualità di direttore e solista – offre interpretazioni che esaltano il gusto e l'inventiva di Haydn, rendendo omaggio a uno dei compositori più innovativi e influenti della storia della musica.



Concerto sinfonico

01.12.2025

Lu, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Verbier Chamber Orchestra

Gábor Takács-Nagy / Steven Isserlis

Programma:

Ludwig Van Beethoven (1770–1827)

Ouverture *Coriolano*, op. 62

Franz Joseph Haydn (1732–1809)

Concerto n. 2 in re maggiore per violoncello ed orchestra, Hob:VIIb:2

Ernest Bloch (1880–1959)

From Jewish Life per violoncello e orchestra d'archi (arrangiamento di Christopher Palmer)

Ludwig Van Beethoven (1770–1827)

Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60

Verbier Chamber Orchestra

Gábor Takács-Nagy, direttore

Steven Isserlis, violoncello

Arriva per la prima volta a Lugano la Verbier Chamber Orchestra, tra le migliori orchestre da camera al mondo. Sotto la direzione di Gábor Takács-Nagy e con la partecipazione del violoncellista Steven Isserlis, l'orchestra presenta un programma che spazia dal classicismo viennese alla tradizione ebraica. Con brani di Beethoven, Haydn e Bloch, il concerto esplora la scrittura orchestrale e il dialogo tra solista ed ensemble, regalando un viaggio musicale tra dramma, virtuosismo e profonda spiritualità.

Il concerto si apre con l'Ouverture *Coriolano* di Beethoven, un capolavoro che sintetizza perfettamente la poetica del compositore: una struttura solida, un linguaggio drammatico e un contrasto vibrante tra tensione e lirismo. A seguire, il Concerto n. 2 per violoncello di Haydn: pagina elegante che bilancia magistralmente la brillantezza solistica con la trasparenza orchestrale. Il programma prosegue con *From Jewish Life* di Bloch, toccante e profonda opera di uno degli autori svizzeri più celebri e amati al mondo. Infine, la gioiosa serenità della Sinfonia n. 4 di Beethoven per una conclusione frenetica e vitale. L'arte di Steven Isserlis, violoncellista intelligente e raffinato, è in grado come poche altre di esaltare i caratteri assai diversi dei due brani solistici. Con la direzione esperta di Gábor Takács-Nagy, la Verbier Chamber Orchestra si presta a una lettura coinvolgente e storicamente informata di un programma che attraversa tre epoche della grande tradizione sinfonica europea.



Concerto sinfonico

10/11.12.2025

Me/Gio, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Psycho

Proiezione del film di Alfred Hitchcock con musica dal vivo

Orchestra della Svizzera italiana / Anthony Gabriele

Programma:

Bernard Herrmann (1911–1975)

Psycho

Orchestra della Svizzera italiana

Anthony Gabriele, direttore

L'Orchestra della Svizzera italiana esegue dal vivo la colonna sonora di *Psycho* di Alfred Hitchcock, accompagnando la proiezione del film. Un'occasione unica per esplorare il legame tra musica e immagini, dove la tensione narrativa si fonde con la costruzione sonora. Lo stile musicale di Bernard Herrmann – tra i massimi compositori per cinema di tutti i tempi – dialoga con le avanguardie novecentesche, creando un ponte affascinante tra la tradizione sinfonica e la modernità cinematografica.

Al di là della celeberrima scena dell'accoltellamento nella doccia, l'intera partitura di *Psycho* è uno dei più iconici esempi di colonna sonora cinematografica, capace di ridefinire il rapporto tra immagine e musica nella narrazione filmica. Bernard Herrmann – con un'orchestrazione innovativa e un linguaggio armonico incisivo – ha contribuito a elevare la funzione della musica nel cinema di Alfred Hitchcock, trasformandola in un elemento attivo della suspense e del dramma psicologico. La sua scrittura crea un'atmosfera claustrofobica e tesa, con dissonanze taglienti e i ritmi ossessivi che trasmettono un pervasivo senso d'inquietudine. Riproporre la musica di *Psycho* all'interno di una stagione sinfonica significa riconoscere il valore di Herrmann come compositore che ha saputo reinterpretare la tradizione orchestrale in una chiave radicalmente moderna. Oggi la sua influenza si estende ben oltre il cinema, continuando a ispirare le nuove generazioni di compositori nei più vari ambiti.



Concerto sinfonico

17.01.2026

Sa, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Ledisi sings Nina – Tributo a Nina Simone

Metropole Orkest / Jules Buckley / Ledisi

Metropole Orkest
Jules Buckley, direttore
Ledisi, voce

Ledisi, la straordinaria voce di New Orleans che ha conquistato il panorama musicale internazionale con il suo mix di jazz, soul e R&B, arriva per la prima volta a Lugano con un tributo emozionante a Nina Simone, icona della musica jazz. In questo sentito omaggio, la potenza vocale di Ledisi si fonde con gli arrangiamenti sofisticati della Metropole Orkest, la più grande orchestra al mondo specializzata in musica jazz e pop, creando una nuova dimensione sonora per il repertorio di Nina Simone.

Atto di trasmissione e celebrazione che riafferma la forza rivoluzionaria della musica di Nina Simone, il concerto di Ledisi con la Metropole Orkest è un ponte tra passato e presente. Con il suo timbro caldo e l'impressionante capacità interpretativa, Ledisi non imita Simone, ma porta alla luce la sua verità emotiva, offrendo una rilettura rispettosa ma personale. La Metropole Orkest – ensemble olandese che combina gli stili del jazz, della big band e dell'orchestra sinfonica classica – amplifica le sfumature espressive del repertorio, arricchendo l'esperienza con arrangiamenti che enfatizzano la profondità emotiva dei brani. Non un semplice tributo, ma un'esplorazione che restituisce alla musica della Simone la sua complessità, rinnovandone l'eredità e confermando la sua attualità. Un'occasione unica per riscoprire una delle artiste più potenti del Novecento, creando una connessione tra generazioni e culture diverse attraverso la potenza universale della sua musica.



Concerto sinfonico / Giorno della Memoria

26.01.2026

Lu, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Eravamo il suono

La storia dell'orchestra femminile di Auschwitz

Concerto semi-scenico

Tratto dal libro omonimo di Matteo Corradini

Valeria Fornoni, regia

Clio Gaudenzi, attrice

Orchestra Olimpia

Francesca Perrotta, direttore

Nel Giorno della Memoria, l'Orchestra Olimpia – composta esclusivamente da donne e impegnata nella promozione della parità di genere e dei diritti umani – rende omaggio alle musiciste di Auschwitz. Un concerto che celebra il coraggio, la resistenza e l'umanità delle donne che, nei campi di concentramento nazisti, trovarono nella musica una via di salvezza. Lo spettacolo testimonia il potere della musica di preservare dignità e speranza, anche nei momenti più bui della storia.

Il programma del concerto si concentra sulle composizioni delle musiciste prigioniere ad Auschwitz, brani che evocano il dolore e la forza di chi ha vissuto la Shoah. L'Orchestra Olimpia – nata nel 2018 da un'idea di Roberta Pandolfi e Francesca Perrotta – omaggia il talento di queste donne dimenticate, esplorando il ruolo della musica come strumento di sopravvivenza e testimonianza. L'attrice Clio Gaudenzi, con i testi di Matteo Corradini e la regia di Valeria Fornoni, restituisce loro la voce, dando nuova forza alla loro memoria. Lo spettacolo racconta la storia di donne che subirono trattamenti disumani, ma che mantennero viva la propria umanità attraverso l'arte. Un evento di grande impatto emotivo che coinvolge il pubblico in un momento di riflessione, in cui la musica emerge come linguaggio universale di resistenza e di pace che continua a risuonare nel tempo, testimoniando la capacità dell'arte di sopravvivere alla barbarie.



Concerto sinfonico

07.02.2026

Sa, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Zubin Mehta

Programma:

Wolfgang Amadeus Mozart (1756–1791)

Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore, K 543

Sinfonia n. 40 in sol minore, K 550

Sinfonia n. 41 in do maggiore, K 551 *Jupiter*

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Zubin Mehta, direttore

Per la prima volta a Lugano, Zubin Mehta – tra i più grandi direttori del nostro tempo – dirige l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino in un programma tutto dedicato a Mozart. Al centro, il testamento sinfonico del genio di Salisburgo, con le tre sinfonie composte nel 1788, che rappresentano uno dei vertici assoluti del genere classico. Con la direzione di Mehta, queste opere lineari e al contempo piene di complessità, brillano in tutta la loro straordinaria ricchezza formale ed espressiva.

Nel 1788, Wolfgang Amadeus Mozart compose in brevissimo tempo tre sinfonie: un trittico che rappresenta l'apice del sinfonismo classico, capace di sintetizzare l'eredità di Haydn e di prefigurare le evoluzioni future del genere. La Sinfonia n. 39, nella sua solennità e maestosità, è caratterizzata da un'intensa alternanza tra forza e lirismo. La n. 40, drammatica e tempestosa, esprime inquietudini che nessun compositore dell'epoca aveva osato esplorare, mentre la n. 41 *Jupiter* è una delle espressioni più alte della capacità mozartiana di conciliare intelletto ed emozione. Sotto la direzione di Zubin Mehta e con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (di cui Mehta è direttore emerito a vita), le tre sinfonie rivelano tutta la loro monumentale grandezza, rendendo evidente l'influenza che Mozart ha esercitato sulla musica occidentale, da Beethoven a Stravinskij. Un'esperienza imperdibile per cogliere la profondità e la magnificenza del sinfonismo mozartiano.



Concerto sinfonico

21.02.2026

Sa, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

La Creazione di J. Haydn

I Barocchisti / Coro della Radiotelevisione svizzera/ Diego Fasolis

Programma:

Joseph Haydn (1732–1809)

La creazione del mondo, oratorio in tre parti per tre voci soliste, coro e orchestra
Hob. XXI:2 (versione italiana a cura di Giuseppe Carpani)

I Barocchisti

Coro della Radiotelevisione svizzera

Diego Fasolis, direttore

In occasione del 30° anniversario de I Barocchisti e del 90° anniversario del Coro della RSI, i due ensemble diretti dal maestro luganese Diego Fasolis – esponente di spicco dell'interpretazione storicamente informata – portano sul palco del LAC uno dei capolavori di Joseph Haydn: l'oratorio *La creazione del mondo*, nella versione italiana a cura di Giuseppe Carpani. Un'opportunità imperdibile per ascoltare uno dei grandi pilastri della musica occidentale.

La Creazione (Die Schöpfung) fu originariamente concepita da Haydn su un libretto inglese, in parte tratto da *Il Paradiso perduto* di Milton. Subito dopo, Gottfried van Swieten ne realizzò una traduzione tedesca, adattandola al gusto viennese dell'epoca. Il testo fu tradotto in italiano nel 1801 da Giuseppe Carpani ed ebbe una notevole circolazione nell'Ottocento. Eseguire oggi *La Creazione* in italiano non è un'operazione arbitraria, ma un modo per riavvicinare l'opera alla sua matrice concettuale, ponendo l'accento sulla sua vocazione internazionale e sulla capacità di Haydn di creare un linguaggio musicale universale a partire da testi "tradotti" e adattati. Nel contesto del LAC, che si propone come crocevia di culture e linguaggi, l'esecuzione in italiano assume un duplice significato: non si tratta solo di rendere il testo più comprensibile per il pubblico, ma di sottolineare come le grandi opere della storia della musica siano frutto di contaminazioni, passaggi, adattamenti – non monumenti intoccabili, ma organismi vivi.



Concerto sinfonico

15.03.2026

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

Superar Suisse

Carlo Taffuri

Superar Suisse
Carlo Taffuri, direttore

Superar Suisse e il LAC propongono un concerto che mette in luce il valore della musica come strumento di inclusione e di crescita. Fondata nel 2012, Superar Suisse si basa su *El Sistema*, il modello educativo musicale che dal Venezuela ha aperto le porte della musica a migliaia di bambini, anche da contesti difficili. Un'opportunità unica per vivere l'impatto della musica sulla comunità, in un evento che celebra diversità e integrazione.

Superar Suisse, fondata nel 2012, si impegna a diffondere l'educazione musicale in modo capillare, garantendo l'accesso gratuito alla musica per tutti i bambini, indipendentemente dal loro ceto sociale. In partnership con Superar International, l'associazione coinvolge circa 3000 bambini in sette paesi europei, molti dei quali provengono da contesti svantaggiati o hanno un vissuto migratorio. Per questi giovani, l'accesso alla musica classica è una rara opportunità. Il nome "superar", che significa "superare" in latino, riflette lo spirito del progetto: aiutare i bambini a superare le difficoltà, sviluppando abilità artistiche e un forte senso di comunità. Superar Suisse non solo contribuisce alla crescita dei suoi giovani partecipanti, ma promuove anche valori essenziali come l'integrazione, la diversità e il rispetto reciproco, attraverso la forza universale della musica. Un'opportunità unica per sostenere una generazione futura capace di superare le barriere sociali e culturali.



Concerto sinfonico

19.03.2026

Gio, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Collegium Vocale Gent & Orchestre des Champs-Élysées

Philippe Herreweghe

Programma:

Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, Op. 55 "Eroica"

Luigi Cherubini (1760–1842)

Requiem in do minore

Collegium Vocale Gent

Orchestre des Champs-Élysées

Philippe Herreweghe, direttore

Sotto la direzione di Philippe Herreweghe, l'Orchestre des Champs-Élysées e il Collegium Vocale Gent eseguono due capolavori senza tempo: la Sinfonia n. 3 *Eroica* di Beethoven e il *Requiem* di Cherubini. Un programma che offre una riflessione sui temi della grandezza e della memoria, dell'eroismo e della sacralità, attraversando l'apice del Classicismo e l'alba del Romanticismo. Un dialogo musicale che continua a risuonare con una straordinaria attualità.

Il concerto si apre con la Sinfonia *Eroica* di Beethoven, un'opera che segna un punto di svolta nella storia della musica sinfonica. Composta tra il 1802 e il 1804, rappresenta il passaggio dalla forma sinfonica classica a una concezione rivoluzionaria di sviluppo tematico e architettura drammatica. Inizialmente dedicata a Napoleone Bonaparte, Beethoven ritrattò poi la dedica dopo che Napoleone si auto-proclamò imperatore. Nella seconda parte, il *Requiem* di Cherubini, composto nel 1816 per commemorare Luigi XVI, offre un contraltare alla visione eroica di Beethoven, con una scrittura austera e solenne. L'interpretazione di Philippe Herreweghe, alla guida dell'Orchestre des Champs-Élysées e del Collegium Vocale Gent, assicura un'esecuzione che rispetta le prassi esecutive d'epoca, rendendo omaggio alla forza innovativa di queste due opere monumentali. Il concerto si configura così come un dialogo tra l'esaltazione della grandezza umana e la presa di coscienza della caducità della vita.



Concerto sinfonico

29.04.2026

Me, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Albion

Camerata Bern / Maria Włoszczowska

Programma:

Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Cavatina dal Quartetto per archi n. 13 in si bemolle maggiore, op. 130
(arrangiamento per orchestra d'archi)

Hildegard von Bingen (1098–1179)

Rex noster promptus est

O virtus sapientiae

(arrangiamento per orchestra d'archi di James Weeks)

Johann Sebastian Bach (1685–1750)

Concerto per violino, archi e basso continuo in re minore, BWV 1052R

Thomas Adès (*1971)

O Albion (arrangiamento per orchestra d'archi)

Frank Bridge (1879–1941)

Lament per orchestra d'archi, H. 117

Benjamin Britten (1913–1976)

Variations on a theme of Frank Bridge per orchestra d'archi

Camerata Bern

Maria Włoszczowska, violino e direzione

Il concerto *Albion* unisce epoche e stili differenti in un affascinante dialogo tra la musica britannica del Novecento e la tradizione germanica. Dalla liricità di Beethoven alla spiritualità di Hildegard von Bingen, dal virtuosismo barocco di Bach al modernismo di Britten, il programma esplora la continuità musicale tra passato e presente. A guidare questa esperienza è Maria Włoszczowska, nel duplice ruolo di direttore della Camerata Bern e violino solista.

Albion si sviluppa come un mosaico musicale che mette assieme epoche e sensibilità diverse in un'esperienza d'ascolto caratterizzata da lirismo, contemplazione e drammaticità espressiva. Si comincia con la *Cavatina* di Beethoven, che si distingue per il suo carattere meditativo. Segue la musica medievale di Hildegard von Bingen, rielaborata da James Weeks. Nel Concerto per violino in re minore di Bach, il contrappunto barocco raggiunge vette di straordinaria intensità, mentre *O Albion* di Adès arricchisce il programma di una dimensione intima e introspettiva. *Lament* di Frank Bridge esprime un dolore sottile e profondo, mentre le *Variations on a theme of Frank Bridge* di Britten chiudono il concerto con un brillante omaggio al suo maestro. Sotto la guida di Maria Włoszczowska – violinista polacca di grande versatilità e sensibilità interpretativa – la Camerata Bern restituisce con maestria la ricchezza e la profondità di un repertorio che continua a rivelare nuovi significati e connessioni nel tempo.



Concerto sinfonico

07.05.2026

Gio, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Swiss Orchestra

Lena-Lisa Wüstendörfer / Olga Scheps

Programma:

Edouard Du Puy (1770–1822)

Ouverture dall'opera *Ungdom og Galskap*

Ludwig van Beethoven (1770–1827)

Concerto per pianoforte n. 3 in do minore, op. 37

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67

Swiss Orchestra

Lena-Lisa Wüstendörfer, direttore

Olga Scheps, pianoforte

Un programma emozionante che esplora il classicismo viennese in una delle sue espressioni più drammatiche e rivoluzionarie, mettendo a confronto la figura di Ludwig van Beethoven con il meno noto ma affascinante autore originario di Neuchâtel Édouard Du Puy. Questo incontro musicale traccia il passaggio dalla grazia settecentesca all'impeto eroico del primo Ottocento, in un percorso che trova nel pianismo espressivo di Olga Scheps e nella direzione di Lena-Lisa Wüstendörfer interpreti ideali.

Il concerto inizia con l'Ouverture da *Ungdom og Galskap* (*Giovinetza e follia*) di Édouard Du Puy, compositore svedese originario di Neuchâtel, oggi raramente eseguito. La sua ouverture, brillante e leggera, offre contrasti dinamici e giochi orchestrali raffinati, inserendosi nel clima di transizione verso le innovazioni beethoveniane. Segue il Concerto per pianoforte n. 3 di Beethoven, un'opera caratterizzata da un intenso dialogo tra solista e orchestra. Olga Scheps, con la sua sensibilità e intensità, restituisce tutta la potenza e il lirismo di questa partitura. Il concerto culmina con l'iconica Sinfonia n. 5 di Beethoven, simbolo della lotta contro il destino: sotto la bacchetta di Lena-Lisa Wüstendörfer, la Swiss Orchestra affronta quest'opera monumentale con un approccio che coniuga rigore filologico e forza emotiva. Un programma che racconta il passaggio da un'epoca di equilibrio formale a una visione musicale in cui il conflitto e la trasformazione diventano i principi costitutivi del discorso sinfonico.



Concerto sinfonico

15.05.2026

Ve, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Prima assoluta

Coproduzione 900presente, Conservatorio della Svizzera italiana, Radiotelevisione svizzera

La radio vuota – La memoria dei suoni

Orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana / Francesco Bossaglia

Programma:

La radio vuota – La memoria dei suoni

Musiche di Andrea Molino

Orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana

Francesco Bossaglia, direttore

L'Auditorio di Besso della RSI diventa il palcoscenico di un'esperienza sonora e visiva senza precedenti: *La radio vuota – La memoria dei suoni*, un progetto site-specific che celebra la storia sonora di un luogo destinato a una profonda trasformazione. Questo lavoro multimediale, firmato dal compositore italo-svizzero Andrea Molino, si inserisce nella ventisettesima stagione di 900presente, offrendo una riflessione immersiva sulla memoria acustica e sul valore del suono come patrimonio intangibile.

La RSI Radiotelevisione svizzera è stata per decenni un fulcro della cultura musicale della Svizzera italiana, un luogo di creazione e diffusione in cui si sono intrecciati repertori classici e contemporanei, voci, testimonianze e sperimentazioni. Con l'inizio dei lavori per la Città della Musica, gli studi radiofonici di Besso saranno dismessi e, per un breve periodo, resteranno vuoti, riverberando il silenzio di uno spazio che ha ospitato generazioni di suoni e parole. Andrea Molino – noto per il suo approccio intermediale e per il dialogo tra arti visive, elettronica e musica dal vivo – trasforma questo passaggio in un'opera d'arte totale. Attraverso registrazioni d'archivio della RSI, frammenti di radiodrammi e documenti sonori, Molino compone un affresco che restituisce al pubblico la stratificazione della memoria acustica di questi spazi. Una creazione artistica che rielabora il passato per proiettarlo nel futuro.



Concerto sinfonico

15.06.2026

Lu, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Chineke! Orchestra

Joseph Young / Njioma Chinyere Grevious

Programma:

Carlos Simon (*1986)

Four black american dances

Samuel Coleridge-Taylor (1875–1912)

Concerto per violino e orchestra in sol minore, op. 80

Florence B. Price (1887–1953)

Sinfonia n. 4 in re minore

Chineke! Orchestra

Joseph Young, direttore

Njioma Chinyere Grevious, violino

Primo ensemble sinfonico europeo composto principalmente da musicisti afrodiscendenti e di altre comunità etnicamente sottorappresentate, la Chineke! Orchestra riafferma con questo concerto la sua missione di dare voce ai talenti di queste comunità e di riscrivere il canone della musica classica con una prospettiva più inclusiva e globale. Un invito ad ascoltare, a riscoprire e a riconoscere la ricchezza e la varietà di voci che compongono la storia della musica sinfonica.

Fondata nel 2015 dalla contrabbassista e attivista culturale Chi-chi Nwanoku, la Chineke! Orchestra ha come missione abbattere le barriere che hanno limitato la diversità nel mondo della musica classica, offrendo opportunità professionali a musicisti di comunità sottorappresentate e contribuendo alla riscoperta di compositori trascurati. Il nome Chineke! in lingua igbo significa “Dio creatore”, un richiamo alla missione di valorizzare il talento musicale in tutte le sue forme. Il programma della serata incarna appieno questa visione, presentando un repertorio interamente dedicato a compositori afroamericani, che uniscono le radici popolari con la raffinatezza della scrittura orchestrale. Sotto la direzione di Joseph Young e con Njioma Chinyere Grevious come solista, il concerto celebra la diversità e l'innovazione, portando in scena un patrimonio musicale storicamente marginalizzato e contribuendo a riscrivere il canone della musica classica da una prospettiva più equa e interculturale.